

# CASO CLINICO

Il viaggio di una vita o una vita di  
viaggio

## PAZIENTE: M.K, PAESI BASSI

- Nome: **M.K**, paziente donna,
- Età: 60 anni
- Sposato, risposato
- Occupazione/Professione: Scrittore e viaggiatore, attualmente
- Professione: economista / presidente dei prodotti, in una società di ricerche di mercato
- Figli: 4 (due per ogni matrimonio)
- Luogo di nascita, Paesi Bassi

## MOTIVO DELLA CONSULTAZIONE

- Il **paziente M** consulta nel 2018 a Buenos Aires, in Argentina, nel mio studio privato.
- Vieni al mio consulto per domanda spontanea; Dice che mi ha incontrato allo Yacht Club e tramite un noto insegnante di Yoga ha ottenuto il mio numero di telefono.
- Fissiamo un colloquio nel mio studio privato, con una cornice iniziale di tre colloqui diagnostici, in modo che dopo i risultati dello stesso, e se il suo obiettivo è psicoterapeutico, inizi un trattamento con una frequenza di una volta alla settimana.
- Con questo quadro di lavoro, iniziamo il trattamento fino all'anno 2021.
- Afferma come motivo della consultazione che è preoccupata per la situazione attuale con suo marito e i loro figli (una figlia femmina di 16 anni e un maschio di 14 anni) che vivono con loro. Con il marito ci sono conflitti di mancanza di empatia e la sensazione di essere poco riconosciuta e apprezzata.

## MOTIVO DELLA CONSULTAZIONE

- Ha un legame tossico con la figlia argentina e con le figlie francesi, è più distante, ma in un certo senso c'è un rapporto più grande.
- Vuole iniziare il processo di ritiro dal lavoro per dedicarsi alla scrittura.
- Inoltre manifesta quasi segretamente di voler ridurre la quantità di alcol che consuma settimanalmente.
- Riferisce di vivere in Argentina da 4 anni e di sentirsi fuori dal circuito sociale, non capisce e si sforza di accettare certi modi di relazionarsi con gli argentini.
- In quella data, era sposata con il suo secondo marito e aveva due figli adolescenti, un ragazzo di 14 anni e una ragazza di 16 anni, da quel matrimonio.
- Mostra segni che la preoccupano di una certa solitudine (per sua scelta), angoscia, non sentirsi curata e doversi prendere cura di tutti. Comincia a rendersi conto di aver preso la decisione di stabilirsi in Argentina per accompagnare il marito e stabilire delle basi vicino alla sua famiglia.

## SFONDO

- Fin dalla prima intervista, inizia raccontando le sue molteplici migrazioni, dalla sua infanzia con i suoi genitori e fratelli, fino ad ora che era appena riuscito a stabilirsi in Argentina negli ultimi 4 anni.
- Il paziente M.K. È la seconda di tre fratelli, un figlio maggiore, M.K, e una sorella minore.
- Dice che quando ha 3 anni, le migrazioni multiple iniziano con i suoi genitori e fratelli. Le diverse destinazioni, Polonia, Svizzera, Stati Uniti, Chicago, Messico, Parigi (Francia). Questi sono fatti dal lavoro di suo padre (ha lavorato nelle relazioni internazionali per la Corona olandese). E sua madre, avvocato, attivista femminista.
- Questi percorsi iniziano con la tua famiglia di origine e proseguono nella tua vita adulta, da solo.
- Il periodo di permanenza in ciascuna destinazione era compreso tra due e tre anni. Con la quale, il lutto di lasciare il paese precedente e immergersi in quello nuovo (sempre quello nuovo), è durato 2 o 3 anni.

- Ha imparato e sviluppato stili di personalità adattivi per superare ogni fase di due anni. Aveva persino acquisito fiducia e conoscenza di sé (dice: autoscienza) per aiutare suo fratello che non era in grado di adattarsi.
- L'esperienza migratoria accresce la conoscenza di sé; Se pensiamo alla personalità del paziente, scopriamo che dopo aver superato gli ostacoli legati alla migrazione, si espande, si riempie di nuove sfumature e toni, come la tavolozza dei colori di un pittore.
- Scopre una forza e un potere fino ad ora sconosciuti, che aumentano la sua autostima e la sua soddisfazione personale.
- Era l'"eroina" di altri amici che aveva lasciato in Svizzera e in Francia, che aiutava a socializzare. E ciò che ha aggiunto un certo "potere" è che tra due anni, prima che tutto cominciasse a crollare, sarebbe arrivato un altro cambio di paese.
- Un luogo che è diventato un cardine della sua vita, e che compare nel suo racconto dopo diversi mesi di cure, è il Messico. Vi arrivò all'età di 14 anni e avvenne un grande cambiamento di cultura e modi di vita. Descrive la situazione come scioccante, non conosce i codici culturali dello scambio con altri ragazzi e ragazze della sua età; Frequenta una scuola internazionale, che non aiuta la sua integrazione. Lì sente che i ragazzi della sua età sono più avanzati in relazione alla sessualità, poiché ha anche il suo sviluppo ormonale e il suo risveglio sessuale. Sente che la stanno guardando, che il suo corpo attira l'attenzione; Dice che si sente oggettivata.
- Lì si ammala, a volte si isola e comincia a presentare sintomi fisici, come un'eruzione cutanea, dovuti alla differenza del tipo di cibo. Inizia una fase, da lei definita "bulimica". Parallelamente emergono le manifestazioni dell'adolescenza, si sta sviluppando fisicamente e si accentuano i suoi sintomi legati al cibo.

- In questo intenso e traumatico risveglio sessuale (detto letteralmente), si sposa con un ragazzo messicano, per cercare di capire qualcosa di quello che stava accadendo. Aveva un malessere di lunga data, aveva preso coscienza che per quanto sappia parlare fluentemente ed è la ragazza che tutti guardano, sarà sempre quella nuova, la straniera. Questo è un sentimento insito in lei. Stava cercando di mantenere l'equilibrio per preservare la sua identità e proteggere la sua autostima. Enormi sforzi di adattamento con la lingua, con un'altra idiosincrasia, con altri colori, un altro clima (desiderava nuotare nel freddo mare del nord) ha mobilitato tutte le sue risorse per preservarsi. In tutto questo cammino non chiede aiuto (anche oggi gli riesce difficile assumerlo). Era così concentrata sull'integrazione che, in un certo senso, era disconnessa da ciò che stava accadendo dentro di lei.
- Senza elaborare un duello sull'immigrazione, intraprende un altro viaggio, il suo prossimo luogo di residenza sarà Parigi, Francia. Arriva lì per finire il liceo e iniziare l'università.
- Entrò in una prestigiosa Università per studiare Economia. Inizia un periodo di elaborazione e sistemazione. Decide di restare a Parigi, per quando i suoi genitori torneranno in Olanda.
- Lì fa un gruppo di amici, poi conosce quello che sarà il suo primo marito, 10 anni più grande e padre delle sue figlie più grandi, attualmente di 29 e 31 anni. Ancora oggi Parigi continua ad essere il suo luogo di riferimento e luogo di ritrovo familiare.

- Inizia anche il suo sviluppo professionale. Si fa strada professionalmente.
- Lo dice molto spesso, a Parigi si installa un progetto di vita, ma con il tempo si complica e il suo matrimonio inizia a crollare e cresce in lei l'idea che lei rimanga intrappolata lì, con un piede in ogni mondo. A volte quel blocco fa crollare decisioni importanti relative al progetto di vita. Di fronte a questa situazione se ne va, risponde con ciò che gli è familiare, per scappare, per andarsene.
- Decide di candidarsi per una posizione nella stessa azienda ma a Chicago. Di nuovo, trasloco e divorzio. Parte con le figlie di 5 e 7 anni. Le figlie vivono con lei negli Stati Uniti per un periodo, ma decidono di tornare a Parigi, una a 13 anni e l'altra a 16.
- A Chicago conosce e sposa il suo attuale marito, amministratore delegato dell'azienda in cui lavorava. Ha i due figli del suo secondo marito a Chicago.
- Decide, d'accordo con il marito, di stabilirsi in Argentina, paese d'origine del compagno.
- Precedente passaggio a Parigi per vivere lì per due anni.
- Finalmente arriva in Argentina. Progetto di vita a Buenos Aires. Un altro armato. Tutto si fa secondo quello che decide il marito, con certe consultazioni, ma con la decisione sostanzialmente presa.



- Comincia a entrare in contatto con persone e circoli di teatro, letteratura, danza. Collabora anche a un programma dell'ambasciata olandese, un programma per aiutare e sostenere gli olandesi con problemi legali o che sono in procedimenti legali.
- Comincia, secondo le sue dichiarazioni, a rendersi conto di essere in Argentina "per suo marito".
- Avvia un laboratorio letterario e scrive il suo primo libro, un'osservazione di Come sono gli argentini.
- In quel periodo mi consultò e iniziò la sua costruzione in analisi. Arriva in una profonda crisi, si trova ad affrontare una sfida psicologica; le situazioni che hanno dovuto affrontare hanno messo a dura prova il loro equilibrio emotivo e ha sentito di non avere più le risorse psicologiche per superarle come prima.

# DIAGNOSI

- Sebbene il cambiamento vitale che la migrazione comporta comporti sempre una parte di stress e di lutto di fronte ai numerosi cambiamenti e adattamenti che essa comporta, quando queste situazioni di tensione si prolungano nel tempo e sono molteplici o molto intense, favoriscono che, soprattutto il soggetti con personalità più vulnerabili, finiscono per soffrire di squilibri mentali.
- Dal punto di vista della psicopatologia, una delle condizioni che compare più frequentemente negli immigrati è la depressione. La sintomatologia depressiva si esprimerebbe in disturbi che apparterrebbero a due aree: - in primo luogo, seguendo le classificazioni del DSM-VTR, in Disturbo Depressivo Maggiore e Distimia, - e, in secondo luogo, la sintomatologia depressiva si esprimerebbe in un tipo più specifico di disturbo che avrebbe a che fare più specificamente con le tensioni caratteristiche della migrazione, con lo stress migratorio: noi la chiamiamo sindrome dell'immigrato con stress cronico e multiplo (Sindrome di Ulisse: l'eroe greco che ha combattuto contro ogni tipo di avversità) È una sintomatologia depressiva con caratteristiche in cui i sintomi depressivi sono mescolati con sintomi ansiosi, somatoformi e dissociativi

# TRATTAMENTO

- La terapia psicologica le ha permesso di condividere come si sente, esprimerlo, metterlo in parole e, mentre lo faceva, ha elaborato questa perdita. Il che è fondamentale per mantenere uno spazio di comunicazione che si era perso.
- D'altra parte, la scrittura le ha permesso di catturare, ricreare e persino dare un nuovo significato alle esperienze delle migrazioni, attraverso lettere, la creazione di poesie e la scrittura del suo secondo libro durante questo processo terapeutico.
- Sono stati tre anni di cura, anche se più tardi durante il suo viaggio mi ha consultato sporadicamente.
- Il processo di elaborazione dei duelli che stava accumulando e coprendo con la sua grande capacità di adattamento, quel processo era dato in analisi. una prognosi della possibile alleanza ed evoluzione del processo terapeutico e dovrebbe facilitare il processo decisionale psicoterapeutico nella clinica.
- Il paziente svolgeva il lavoro di ricordare, interpretare e costruire all'interno della cornice del setting analitico.
- Decise di fare un breve lavoro di gruppo per smettere di bere alcolici, con buoni risultati. Soprattutto considerando che quel bicchiere di vino che beveva tutte le sere fungeva da sonnifero o da ansiolitico.
- E come chiusura finale, si è organizzata e preparata per un anno per fare il giro del mondo con l'aereo che ha con suo marito. Superò le ore di pratica per essere un copilota.
- Ha venduto la sua casa a Bs As. Ed è partito per girare il mondo. Al suo ritorno lo vede e lo percepisce più leggero, si era lasciato alle spalle tutti quei ciondoli che si era portato dai tempi passati.
- una prognosi della possibile alleanza ed evoluzione del processo terapeutico e dovrebbe facilitare il processo decisionale psicoterapeutico nella clinica.